

LA TERZA EPISTOLA

di

S. GIOVANNI
APOSTOLO.

S. Giovanni scriue ad un certo Gaio, ilquale egli saluta : e, commendata la sua fede, e carità, l'efforta di perseverare : e gli raccomanda certi fedeli. E biasima, in contrario, l'ambitione, la peruersità, la maldicenza, e l'inumanità di Diotrefe : e loda Demetrio.



LANTIANO al diletto Gaio, ilquale io amo in verità.

1 Diletto, io desidero che tu prosperi in ogni cosa, e stii sano, sicome l'anima tua prospera.

2 Percioche io mi son grandemente rallegrato, quando son venuti i fratelli, ed hanno renduta testimonianza della tua verità, secondo che tu camini in verità.

3 Io non ho maggiore allegrezza di questa, d'intendere che i miei figliuoli camminano in verità.

4 Diletto, tu fai da vero fedele, in cio che tu operi inuerso i fratelli, ed inuerso i forestieri.

5 Iquali hanno renduta testimonianza della tua carità nel cospetto della Chiesa: iquali farai bene d'accompagnar degnamente, secondo l'iddio.

6 Concio sia cosa che si sieno dipartiti da' Genelli per lo suo Nome, senza prender nulla.

7 Noi adunque dobbiamo accogliere que' tali, accioche siano aiutatori alla verità.

8 Io ho scritto alla Chiesa: ma Diotrefe, ilqual procaccia il primato fra loro, non ci riceue.

9 Per cio, se io vengo, ricorderò l'opere che egli fa, cianciando di noi con maluage parole: e, non contento di questo, non solo egli non riceue i fratelli, ma anchora impedisce coloro che gli vogliono riconoscere, e gli caccia fuor della Chiesa.

10 Diletto, non imitare il male, ma il bene: chi fa bene è da Dio: ma chi fa male non ha veduto Iddio.

11 A Demetrio è renduta testimonianza da tutti, e dalla verità stessa: ed anchora noi ne testimoniamo, e voi sapete che la nostra testimonianza è vera.

12 Io hauea molte cose da scriuere, ma non voglio scriuerleti con inchiostro, e con penna.

13 Ma spero di vederti tosto, ed allora ci parleremo a bocca.

14 Pace sia teco: gli amici ti salutano. Saluta gli amici ad uno ad uno.

v. 1. prospera. c. è in felice stato spirituale, in fede, pietà, ed altri doni dello Spirito. v. 2. della tua c. della tua affettione, zelo, fede, e lealtà, nella professione della celeste verità. v. 3. miei figliuoli c. spirituali, generati per lo mio Euangelio, conuertiti alla fede Christiana per lo mio ministero: 1. Cor. 4. 15. 1. Tim. 1. 2. Filem. 10. v. 4. iquali addita certi fedeli d'altre Chiese, nuovamente conuertiti, iquali, andando a S. Giovanni, erano stati cariteuolmente raccolti da Gaio: ed hora, al lor ritorno, glielo raccomanda di nuovo. d'accompagnare fatto questo ufficio dee essere inteso ogni altro soccorso, ed aiuto, per lo viaggio. secondo l'iddio c. secondo il suo comandamento: o, secondo che si conuiene fare fra' fedeli, figliuoli di Dio. v. 5. per lo c. per far libera professione del suo Euangelio, e seruirlo. senza c. abbandonando tutti i lor beni, e commodità. v. 6. alla verità c. al sostegno, ed auanzamento dell' Euangelio; possedendo ogni fauore e sussidio a quelli che si conuertono. v. 7. alla Chiesa c. a quella, di cui Gaio era membro, o l'uno de' pastori: ed è verisimile che S. Giovanni hauea scritto per raccomandare questi medesimi fratelli, od altri simili: e che la raccomandatione non hauea hauuto effetto, per la maluagità di Diotrefe, l'uno de' pastori d'essa. v. 8. gli caccia c. gli scomunica, e gli sbandisce dalla compagnia de' fedeli, e dalle lor raunanze. v. 9. che la nostra c. che le lodi, che noi diamo, non sono in vanità d'adulatione, ma in verità d'approbatione. v. 10. ad uno c. non in comune, ma ciascuno nominatamente.

L'EP I-